Anno XLIV - N. 210

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 12 agosto 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Gli avvenimenti dolorosi di Bari

I funerali d'una vittima

Il ministro dell'interno mandò un ispettore

Bari, 11. — Stamane vi furono i funerali dell'operaio Michele Chiauetti perito nel conflitto di ieri l'altro. Il cadavere era stato deposto nella Camera del lavoro. Il feretro era seguito da da tutte le leghe con bandiere e corone e da gran folla. Il corteo attraversò le vie principali della città e si recò al cimitero. Il professore Collela in piazza Garibaldi dette all'estinto l'estremo saluto.

Il comunicato della Stefani

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 11. — Notizie più particolareggiate, giunte stamane da Bari, sembra confermino i primi sospetti circa l'insufficienza delle disposizioni prese dalle autorità locali e di alcuni funzionari nell'attuarle prontamente e sicuramente. Il ministero dell'interno mentre ha ordinata una severa inchiesta sulle cause dei dolorosi avvenimenti a Bari e sulle responsabilità delle autorità dirigenti, sul contegno di vari funzionari e specialmente sul grave fatto dell'uso delle armi da fuoco da parte dei carabinieri reali senz'ordine dei superiori, ha inviato sin da ieri a Bari l'ispettore generale della pubblica sicurezza comm. Cosentino perchè assuma egli direttamente il servizio della pubblica sicurezza e faccia, se ne è il caso, dei colpevoli immediata denunzia all'autorità giudiziaria.

Anche il ministro della guerra

Roma, 11. — Anche il ministro della guerra, d'accordo col presidente del Consiglio e coi ministri dell'interno, ha ordinato al comandante del corpo d'armata una severa inchiesta militare sui gravi avvenimenti a Bari per accertare l'eventuali responsabilità dei suoi dipendenti.

Lo sciopero generale

Bari, 12. — Nelle prime ore della sera la città cominciò a riprendere l'aspetto abituale. Molti negozi si riaprirono.

Alla Camera di lavoro si sono adunate le rappresentanze di tutte le leghe organizzate e deliberarono la proclamazione dello sciopero da domattina.

Roma, 11. — Com'è naturale il comunicato ufficioso della *Stefani* ha molto impressionato ed è commentatissimo. Si rileva il tono inconsueto di gravità che dimostra non solo il fermo intendimento del Governo di procedere con la massima prontezza ed energia per assodare le singole responsabilità, ma l'agitazione di spirito di chi dirige ora il ministero dell'interno.

Consta che provvedimenti eccezionalmente severi sono già in corso e verranno fra breve resi di pubblica ragione. Il primo fra i funzionari che il Governo colpirebbe sarebbe il prefetto di Bari comm. Gasperini, cui si attribuisce mancanza di previdenza e di tatto.

Intorno alla responsabilità delle autorità locali, il *Giornale d'Italia* ha un notevole articolo in cui dice che bastava paralizzare per 24 o quarantotto ore le cause dei possibili disordini tanto più che la cittadinanza era intenta nel lavoro di spostamento e riassetto delle proprie case. Invece che è avvenuto? Che per quarantotto ore le autorità, cui nulla i precedenti insegnano, hanno lasciato fare e organizzare il movimento rivoltoso. Il giorno annunziato, alla ora fissa, come una cambiale a scadenza, la teppa si è preparata, armata, per protestare questa cambiale, che, perduto un qualsiasi valore monetario, è stata scontata col sangue di innocenti.

La Camera del lavoro di Bari, composta in maggior parte del Consiglio direttivo di elementi moderati (e di ciò va ad essa lode) non ebbe purtroppo ancora una volta la forza numerica e l'autorità morale di farsi ascoltare e rispettare. I deliberati della massa sono quasi sempre in prevalenza contro i suoi; ed essa, quando uno sciopero o un movimento proletario è deliberato contro il suo consiglio, per tema di peggio, credendo di esserne il freno ne prende la direttiva e va così alla deriva, trascinata dalla massa, avendo forse l'illusione di dirigere il movimento, essa lo subisce.

E così per la debolezza degli organi direttivi del proletariato, per l'imprevidenza delle autorità che nulla avendo intuito, dovettero ricorrere all'affrettato intervento della forza (la quale del resto fu presa, prima di sparare a colpi di bastone e sassate e lo prova il numero rilevante dei feriti fra le guardie e i carabinieri) per tutte queste manchevolezze il sangue cittadino ha bagnato e torna a bagnare a periodi fissi e per irrevocabili ritorni storici, le belle, larghe, soleggiate vie della regina delle Puglie.

L'*Esercito* alla sua volta scrive:

«La gravità e la frequenza degli eccessi indicano uno stato di animo apparecchiato ad ogni evenienza, un perturbamento che sprona alla più bestiale rivolta. Non è più l'eccezione, l'episodio, ma la regola, il fatto costante che rivelano il proposito deliberato fermo di approfittare di tutto, pur di arrivare allo sconvolgimento di ogni civile convivenza, alla distruzione meditata di ogni ordine.

«Ormai è questione insoluta di talune regioni: folla e truppa vicine vogliono dire conflitto inevitabile. Non c'è pazienza, non c'è longanimità, non c'è prudenza, non c'è sangue freddo, non c'è forza umana che possono evitare lo scoppio. I fatti sono là a dimostrarlo nel modo più luminoso, anche i ciottoli ne sono convinti. Ma se così è come infallantemente è, che cosa si aspetta per correre ai ripari? Ci vuole che l'onda cieca impetuosa invesca e travolga tutto per accorgersi che l'uragano porti con sè quasi sempre la desolazione e la morte?

«Noi siamo dice l'*Esercito*, amanti appassionati della libertà, ma nello stesso tempo ci dichiariamo nemici aperti di ogni licenza e però il modo di comportarsi della autorità e della polizia nei frangenti della vita pubblica ci sembrano davvero inesplicabile; ma più inesplicabile è per noi l'atteggiamento che certa stampa assume a bufera cessata.

«Bisogna a qualunque costo dimostrare che le vittime sono state per la selvaggia opera della truppa. Si dimenticano i violenti discorsi, il chiasso infernale, la colluttazione con la forza, l'apologia del regicidio, le previsioni pessimiste a causa delle aperte e malvagie mire di mali intenzionati. La fitta sassaiola contro i carabinieri, i fanali rotti, gli alberi divelti, le cariche di cavalleria per respingere gli assalti contro gli edifici pubblici, i colpi di rivoltella sparati contro la truppa, il fermento in ogni parte della città, un disgraziato ucciso dalla folla, il fuoco appiccato a case ospitanti carabinieri feriti, si dimentica tutto, per venire a concludere che le vittime devono essere rimpiante e i carabinieri esecrati.

«I rappresentanti dell'ordine non potrebbero essere meglio serviti specialmente da coloro che se ne professano paladini.»

Di San Giuliano in visita

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* reca che l'incontro del ministro degli esteri conte Aehrenthal col ministro italiano marchese Di San Giuliano seguirà il 29 corr. a Salisburgo. I ministri scenderanno all'«Hôtel Europe». Il ministro Aehrenthal accompagnerà poi Di San Giuliano ad Ischl, dove questi sarà presentato all'Imperatore.

Il Re a Valdieri

Valdieri, 11. — Il Re è arrivato stamane alle 7.50. Domani inizierà le battute al camoscio nel territorio d'Entraque.

La complicata elezione di Gerace Marina

Gerace Marina, 11. — Elezione politica del collegio di Gerace Marina. In seguito allo scrutinio della sezione di Antonimina fatto dall'assemblea dei presidenti che dette voti 91 per Mileto, 14 per Albanese, su 105 iscritti, il risultato complessivo rimane così stabilito: iscritti 3371, votanti 2587, Mileto 1290, Albanese 1036. La proclamazione di Mileto non avvenne perchè mancavano i risultati di sei sezioni inviati direttamente al presidente della Camera.

Cavour commemorato a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 11. — Per iniziativa della Società *Dante Alighieri* il deputato italiano Camera ha commemorato Camillo Cavour. Assistevano i Ministri d'Italia, il deputato italiano Enrico Ferri, i ministri argentini e folla enorme. L'oratore fu applauditissimo.

Per la consegna di Charlton

New York, 12. — Il viceconsole italiano Di Rosa trasmise oggi al giudice Blair di Jersey City l'incartamento dei documenti raccolti dal Governo italiano tendenti a provare che Charlton è l'assassino della moglie. Il giudice fissò l'udienza al 20 settembre per l'esame dell'incartamento.

Il suicidio d'un originale tedesco novantenne che fece parte della spedizione dei Mille

Graz, 10. — Giorni fa si è ucciso a Vienna con un colpo di revolver l'ispettore ferroviario serbo in pensione Francesco Braune, d'anni 91, nato a Gottschee. Il Braune ebbe vita molto avventurosa. In gioventù egli era stato dichiarato inabile al servizio militare in Austria. Nel 1859 egli entrò nelle file di Garibaldi e fu pure uno dei Mille della spedizione di Marsala. Dopo la liberazione di Napoli il 7 settembre 1860, il Braune diresse per qualche tempo una fabbrica di armi a Torino, poi emigrò in America. Prese parte colà alla guerra civile distinguendosi sotto il generale Shermann. Più tardi aprì a Chicago un magazzino di vini, ma perdette nel grande incendio del 1871 tutto il suo avere. Andò poi in Serbia e nella guerra serbo-turca perdette una gamba. Dopo la sua guarigione ricevette un posto di impiegato ferroviario e nel 1871 fu collocato in pensione.

La moglie di Crippen è viva?

Londra, 10. — Il *Daily Mail* riceve da Quibec: Una voce strana circola da ieri in città, secondo la quale un vero colpo di scena sta per prodursi nell'affare Crippen. La Belle Elmore, moglie legittima del dentista, sarebbe ancora viva. E' la moglie dell'ispettore Dew che pretende ciò. Essa afferma di averla incontrata. Secondo la versione della signora Dew tutto l'affare sarebbe stato montato a scopo di «réclame» e ciò spiegherebbe la tranquillità imperturbabile che il Crippen mostra dal momento del suo arresto.

Echi del centenario

La riconciliazione di Garibaldi con Cavour

Giovanni Sforza pubblicando per cura del Comitato piemontese della Società storica per il risorgimento italiano le riproduzioni fotografiche di alcuni documenti cavouriani che si riferiscono specialmente ai rapporti tra Cavour e Garibaldi prima e dopo la spedizione dei Mille, dà fra gli altri l'autografo della lettera, già pubblicata dal Vajra ma di cui alcuni mettevano in dubbio l'autenticità, con la quale Garibaldi si ricredeva dalle aspre parole pronunciate in Parlamento contro Cavour e gli rinnovava tutta la sua fiducia.

E' nobilissima questa resipiscenza dell'eroe; ed è opportuno il rileggere la lettera in questione, in cui qualche settario ignorante continua a rappresentare Cavour come un avversario sistematico dello spirito garibaldino.

«Caprera, 18 maggio 1861.

«Non voglio trascurare l'opportunità che mi porge la sua lettera, per permettermi alcune suggestioni.

«I sacrifici con cui lei è stato obbligato di pagare la magnanima alleanza lo avranno fatto cauto di quanto possa sperare dalla stessa, l'intelligenza sua superiore lo avrà posto in istato certamente di pienamente conoscere la propria situazione.

«Io sono con lei nell'accarezzare l'alleanza della Francia. Ma, signor conte, lei deve essere arbitro dell'Europa e trattar almeno da paro con chi vuol farla da padrone.

«L'Italia rappresenta oggi le aspirazioni delle nazionalità del mondo e lei regge l'Italia. Ma per ben reggerla non si deve scendere alle debolezze consentanee all'intrinseca condizione presente.

«Kossut, Manin, Guerrazzi, Mazzini più che dalla potenza dei loro nemici furono rovesciati dal vizio inerente all'intrinseca loro condizione. Essi furono dittatori, ma non avevano le indispensabili qualità, nè il coraggio di assumerne il titolo. Mazzini piega sotto meschine individuali suscettibilità, allontana i capaci di comandar l'esercito e solleva dai ranghi inferiori della milizia a generale in capo quel brav'uomo di Roselli, forse eccellente alla testa del suo reggimento, ma inadeguato nelle difficili circostanze in cui versava la Repubblica.

«Gli stessi difetti generarono gli stessi errori in tante altre circostanze. Sia Vittorio Emanuele il braccio dell'Italia e lei il senno signor conte, e formino quell'intiero potente che solo manca oggi alla penisola. Io sarò il primo a gettare nel Parlamento la voce di dittatura, indispensabile nelle grandi urgenze.

«Dar a Vittorio Emanuele l'esercito nazione, e chiamare accanto a lei gli uomini capaci di presto realizzarlo. L'Italia darà con entusiasmo quanto si abbisogna.

«Ecco le garanzie che ci faranno gettare ciecamente nelle braccia della dittatura.

«Con ciò non vi sarà nello Stato una sola voce d'opposizione. Lei dormirà sonni tranquilli, fidente che sino all'ultimo degli Italiani farà il proprio dovere. Si lascieranno ad altri i miserabili sotterfugi dell'inganno per governare, e la Dinastia del Re Galantuomo poserà perenne sull'Italia come un'emanazione della Provvidenza.

«Se il progresso umano non è menzogna, l'esercito nazione sostituirà lo stanziale, e lei avrà fatto fare un passo immenso all'Italia sulla buona via. Poi, lo supplico di credermi, sig. conte, Italia e chi la regge devono avere amici dovunque e temere nessuno!

«Nel '49 io sortiva da Roma con quattromila uomini ed ero obbligato di nascondermi solo nelle foreste. Nel '60 lei ha veduto ciò che si fece con mille. Domani noi faremo in progressione geometrica col popolo che diede i Romani all'Universo.

«Fidente nella di lei capacità superiore e ferma volontà di fare il bene della Patria, io aspetterò la fausta voce che mi chiami una volta ancora sui campi di battaglia.

«Mi creda intanto suo dev.°

G. Garibaldi

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La lotteria che si sta allestendo. Ci scrivono, 10 (*x*). Si vocifera in paese che la lotteria che dai clericali e, per dirla con parola più breve, dai preti, si sta allestendo a favore del Ricreatorio festivo, essendo fuori legge, non potrà essere mandata ad effetto.

La cosa è semplicissima: I preti hanno fatto un fabbricato che intendono adibire a ricreatorio festivo, in terreno di loro proprietà, e, colla macchina della lotteria vorrebbero farlo pagare ai buoni cittadini.

Domani il clero vende il fondo dove si trova il ricreatorio, o gli viene in testa di ridurre il fabbricato a cappella o a sala di lettura pei Gesuiti, e i cittadini, restano con un palmo e mezzo di naso.

Se il ricreatorio fosse fatto per iniziativa, sia pure privata, ma poi assegnato al Municipio e se non si chiedessero restrizioni di coscienza ai frequentatori, saremmo i primi a plaudire alla buona opera, ma quando si vuole col denaro di tutti fare una istituzione di carattere confessionale e per mire confessionali allora si ha il dovere di richiamare l'attenzione delle autorità perchè non abbia a patire offesa la buona fede del pubblico.

L'artiglieria - Il Genio - Un disertore - Per Cavour - Tiro a segno - Al Poiana. Ci scrivono, 11 (*n*). Ieri è arrivato un drappello di artiglieri per le esercitazioni di tiro che seguiranno dal 14 al 16 corr.

— Una compagnia del Genio trovasi accantonata a S. Pietro al Natisone. Il comandante la compagnia ha proposto di costruire un ponte sul Natisone, fra Occulis e Biacis, semprechè i frazionisti interessati gli forniscano il materiale relativo.

Pare che i frazionisti abbiano accettato di buon grado la proposta.

— Oggi si è costituito ai Reali carabinieri della nostra stazione, un soldato di fanteria austriaca, armato della daga.

— Ieri vennero esposte le bandiere nei pubblici edifici, ed i pubblici uffici osservarono l'orario festivo. Alla sera i predetti pubblici edifici dovevano venire illuminati, ma causa il tempo perverso la festa commemorativa finì... al buio.

— Sono stati diramati gli inviti per la cerimonia inaugurale della grande gara federale di tiro a segno.

Il ricevimento delle autorità e delle società consorelle è fissato alla stazione ferroviaria alle ore 9 ant. per proseguire poi al campo di tiro ove verrà offerto il vermouth d'onore.

— Ieri gentilmente invitati, abbiamo fatto una gita al Poiana. Malgrado le pioggie torrenziali di questi giorni, la acqua della sorgente del Monte Mia, era cristallina. Affrettammo il ritorno perchè il tempo brontolava; ed infatti prima di giungere al Pulfero ci colse... un forte acquazzone, e rincasammo tutti inzuppati. Parlare d'acqua, se ne devono sopportare le conseguenze.

Da TARCENTO

Festa industriale. Domenica a Bulfons per commemorare il decimo anno di fondazione di quel grandioso stabilimento si daranno dei speciali festeggiamenti; balli, concerti, illuminazione e un gran banchetto al quale prenderanno parte più di trecento operai.

Da ARTA

A proposito di una gita

Egregio sig. Furlani

Non mi occorrono altre testimonianze; mi basta la sua per farmi persuaso che il nolo del viaggio fatto da Tolmezzo a Zuglio era già stato pagato. Vuol dire che il mio *chauffeur* che proprio in quel giorno stesso io licenziai per altri delicati motivi, si trattenne dolosamente l'importo che doveva versarmi.

Ero dunque in perfetta buona fede quando ordinai al mio vetturale di chiedere lire 12 per i due noli; e se Lei od i suoi egregi compagni di viaggio, meravigliati per l'esagerato prezzo richiesto avessero avvertito il vetturale che il nolo del mattino era già stato pagato, il vetturale non avrebbe chiesto che 6 lire come è la tariffa usualmente e notoriamente praticata.

Ecco quindi spiegata la ragione dell'equivoco.

In quanto poi alla cappella sepolcrale dèvo farle noto che a suo tempo la R. Prefettura fu doverosamente informata; vennero sopraluogo l'ing. Provinc. Cantarutti ed il medico provinciale dott. Frattini i quali diedero ogni assenso.

Io non era obbligato a sapere che occorresse anche l'assenso del Ministero, del direttore delle Belle Arti o che so io, doveva la Prefettura mandare o far mandare quegli altri funzionari che il caso richiedeva.

Ma forse a quel tempo le nostre autorità ignoravano che la chiesa di San Pietro fosse Monumento Nazionale. Ecco perchè sul colle di San Pietro ha potuto sorgere quell'intrusa...

Con tutta stima La saluto.

Arta, 10 agosto 1910.

Luigi Grassi

Dopo questa lettera sincera e cordiale del signor Luigi Grassi non ci resta che dichiarare chiuso l'incidente.

Da PALUZZA

In memoria del Conte Cavour. Ci scrivono, 10 (*n*). La ricorrenza del centenario del nostro grande statista conte Camillo Benso di Cavour fu in questo umile paese della nostra frontiera commemorato in modo veramente solenne.

Innanzi tutto si vide fin di buon mattino dal balcone del palazzo comunale sventolare il tricolore, poi si ebbe la bella improvvisata di un manifestino del nostro buon sindaco Brunetti diretto ai cittadini; manifestino, dico, redatto in forma semplice, ma ispirato ai più alti concetti di amore patrio e che destarono anche tra i villeggianti d'oltre confine e nei nostri cari ospiti alpini piemontesi un vero applauso di simpatia per il sindaco e l'intera popolazione.

Il battaglione «Borgo S. Dalmazzo» del 2. alpini, che possiamo chiamare nostro, perchè ci onorò per il primo del suo braccio difensore, commemorò per bocca del suo comandante la fausta ricorrenza. Il maggiore Pittaluga, modesto uomo, benviso dai conoscenti e dai dipendenti, tratteggiò con smagliante parola la bella figura del conte Cavour facendo rifulgere le doti quale cittadino dedito alla modesta agricoltura e quale statista nei momenti difficili per l'unità d'Italia. Gli argomenti e gli aneddoti furono tanti ed esposti in sì bella forma che commossero gli astanti ed in specie quei forti, rozzi ma buoni piemontesi che si sentirono rievocare l'opera dei loro antenati e del grande ministro che dal piccolo Piemonte riuscì a formare l'attuale Italia.

Delle belle espressioni inneggianti alla patria nostra, vada un caldo elogio al nostro sindaco ed al simpatico maggiore Pittaluga.

Alla sera il palazzo municipale venne illuminato alla veneziana. B. M.

Da SAN VITO al Tagl.

L'opera dell'on. Rota. Leggiamo con vera soddisfazione le seguenti informazioni, comparse sopra un giornale che non è notoriamente amico politico dell'onorevole nostro deputato, circa la sua opera per difendere e incrementare gli interessi vitali del collegio.

«Com'è noto l'accasermamento dello squadrone Lancieri Novara, qui dislocato, lascia molto a desiderare, tantochè vociferavasi che detti militari sarebbero stati trasferiti ad altra sede.

Siamo ora lieti di annunciare che il nostro deputato on. Rota dott. Francesco, si è attivamente adoperato per ottenere dal Governo un adeguato miglioramento, e che di questi giorni il ministro della Guerra on. Spingardi gli ha risposto nel senso che le sue proposte verranno esaminate benevolmente.

Ci consta pure che il deputato stesso ha cooperato efficacemente per appianare l'increscioso conflitto sorto per le espropriazioni dei terreni necessari per la costruzione della linea ferroviaria Motta-San Vito di cui fu l'ispiratore.

Ha inoltre esplicato la valida opera sua per la tanto invocata bonifica di quella zona di terreno denominata Melmose, la quale riuscirà di grande utilità pubblica.

Ci si assicura anzi che nel prossimo autunno si inizieranno i lavori.

Notiamo altresì che mediante l'interessamento dell'on. Rota, la Regina Madre ha già concorso con uno splendido dono alla felice riuscita della grande pesca di beneficenza che avrà luogo a San Vito nei giorni 14, 15 e 16 del corr. mese».

Da MOGGIO UDINESE

Terribile caduta d'una bambina. La piccola Luisa Della Schiava di Natale, d'anni 2, scendendo dalle scale della propria casa, inciampando con un piede, batteva la testa a terra rimanendo immobile, senza dar segni di vita.

Il medico dott. Cigolotti, accorso poco dopo, non potè constatare che la morte.

Sul luogo si recò il maresciallo dei carabinieri sig Simonette che, dopo le indagini di legge, autorizzò il seppellimento della bambina.

La terribile disgrazia ha impressionato vivamente il paese.

Da PONTEBBA

Finalmente avremo l'acquedotto. Il giorno 16 p. v. davanti al nostro sindaco, seguirà l'asta per un importo di lire 84 mila, del nuovo acquedotto. Da anni ed anni era sentito il bisogno di questo indispensabile lavoro, ma per molteplici cause, non tutte giustificabili, si tirò innanzi fino ad oggi lasciando il paese con acqua insufficiente ai bisogni, non solo, ma ciò che più monta anche poco potabile.

Merita una sincera lode l'attuale Giunta che, attraverso ad una infinità di ostacoli, con tenacia ammirabile,

seppe condurre in porto la considerevole impresa.

Una parola di ringraziamento anche al sig. Prefetto che, tenendo in non cale le mene di certi messeri, diede soddisfazione ai bisogni del paese.

Da PORDENONE

Una revolverata andata a vuoto

Ci scrivono, 11 (n):

Oggi poco dopo le 12, certo Brunetta Giacomo d'anni 38, abitante in borgo Colonna, mentre trovavasi sulla porta della sua abitazione maneggiando una rivoltella di corta misura, lasciò partire un colpo.

In quel mentre passava per la strada il verniciatore Benvenuto, il quale però non rimase ferito.

Il Brunetta era in ottimi rapporti con il Benvenuto col quale abitava nella stessa casa, assieme anche al suo vecchio padre.

Appena successo il fatto i carabinieri trassero in arresto il Brunetta sotto l'imputazione di mancato omicidio. Si diceva che il Benvenuto fosse rimasto ferito alla testa, o che avesse avuto il cappello forato, ma queste non sono che dicerie prive di qualsiasi fondamento.

Per la città circolano voci che farebbero risalire la causa del fatto a questioni di gelosia, per via della moglie del Benvenuto. Non si hanno però prove per stabilire l'attendibilità di questa versione.

Disgrazia mortale al ponte del Meduna

Un guardiano ferrovario sotto il treno

Nei pressi di ponte della Meduna a circa 6 Km. da Pordenone sulla linea ferroviaria c'è il casello n. 84, abitato dal guardiano Bisson Giuseppe e dalla sua famiglia. Stassera il Bisson, stava lavorando tra i binari della ferrovia a pochi metri dal casello.

Al sopraggiungere del treno raccoglitore in partenza da Pordenone alle 17.35 la moglie del Bsson fece i soliti segnali, avvertendo il marito di ritirarsi dalla linea.

Questi però, forse colpito da improvviso malore non udì le grida disperate della moglie e continuò il suo lavoro. Il treno sopraggiunse ed investì il poverino, con uno dei repulsori della locomotiva. La disgrazia fu così improvvisa, che il macchinista non fermò nemmeno il convoglio, proseguendo la sua corsa. Imaginiamoci il dolore della moglie presente alla scena terribile! Ella corse presso il marito, e lo chiamò per nome, ma non ne ebbe risposta...

Ho visto stassera il misero cadavere.

Giaceva per terra, ricoperto da una bianca coltre, presso la porta della povera abitazione. Un ragazzo presente sollevò un lembo del funebre lenzuolo. M'apparve il viso cereo, recante i segni di un'emozione improvvisa. Sulla fronte da una profonda ferita colava un filo di sangue nerastro... I miei occhi sono fuggiti a quella vista terrificante.

Sul luogo è giunto quindi il maresciallo dei carabinieri di Pordenone signor Benedetti Augusto insieme ad un milite. Dopo le constatazioni di legge fu ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero di Zoppola.

Il povero Bisson lascia 4 bambini e la moglie in istato interessante. Un triste particolare degno di nota; Pochi anni or sono un fratello del Bisson è rimasto ucciso nello stesso modo, e pressochè nella medesima località!...

Convegno e gare
18 settembre

Son stati annunciati all'U. C. diversi regali ricchi del sindaco dott. E. Cossetti on. Chiaradia, ass. Querini ing. Luigi, cav. Luciano Galvani, avv. cav. R. Etro, due consoli del T. C. I. sigg. G. B. Poletti e cav. Cattaneo, dal presidente dell'U. C. co. dott. G. Cattaneo, dal presidente della società ex Bersaglieri sig. Toffoli Alessandro, della Banca di Pordenone e Banco Ellero e C. ed altri ne attende.

Fra questi regali figurano coppe ed altri regali di valore.

Data l'importanza dei premi siamo certi che molte squadre interverranno a detto Convegno.

Nella stessa giornata si svolgeranno delle importanti gare ciclistiche e podistiche. Al giardino pubblico poi luminarie, concerto e ballo.

Quanto prima pubblicheremo il programma generale.

Per Cavour. Ci scrivono, 10 (rit. *n*). In occasione del centenario della nascita di Cavour la città era imbandierata. La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto ai cittadini.

Da LESTIZZA

L'arcivescovo fra noi. Ci scrivono, 11 (*n*). Nell'affrettato ritorno dalle feste di Talmassons, guastate dal solito maltempo, l'Arcivescovo dovette sostare fra noi. E la popolazione fu ben lieta ed onorata di averlo vicino senza cerimonie, senza pompe magne. Ed il Presule ringraziò il temporale, che si scatenava furioso, che gli diede modo di parlare a questo popolo. L'affabilità, la semplicità dell'Arcivescovo sono di buon augurio e di salutare esempio.

Da VILLA SANTINA

Prolungameto della ferrovia Carnica. La linea Carnica testè inaugurata a quanto pare, non si arresterà a Villa Santina ma sarà prolungata fino all'alta Carnia per congiungersi poi al Cadore. Diffatti si afferma che già fin da ora un forte impresario ha fatto proposta alla Società Veneta di costruire un nuovo tronco da Villa a Socchieve. Il costo del tronco ammonterebbe a 800 mila lire. La Società Veneta si sarebbe riservata di studiare il progetto relativo, forse anche con l'intenzione di un maggior prolungamento della linea.

Da SPILIMBERGO

La visita dei bulgari - Alla gara di Cividale. Ci scrivono, 11 (*Tiflis*). Arrivarono oggi a Spilimbergo ospite graditissima la missione bulgara composta dei signori D. Ortcharoff — Ivan P. Bazzahoff e Gan Datcheff ed accompagnati dal dott. Bagnoli della Cattedra Ambulante di Udine, che come è noto trovasi da tempo in Friuli per studiarvi l'organizzazione agraria cooperativa — Vennero con lo scopo di visitare la locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura e il locale Comizio Agrario.

Furono a riceverli alla stazione il sig. Raffaele Andervolti, presidente della Cattedra Ambulante e vice presidente del Comizio, il sig. Enrico Ballico consigliere del Comizio, il dott. Iachen Dorta, titolare della Cattedra e li attendevano al Comizio il sig. Vincenzo Lanfrit consigliere del Comizio e il sig. Cignolini segretario.

Presero vivo interessamento al funzionamento e alle iniziative della Cattedra e del Comizio specie nei riguardi del miglioramento bovino, di quello dei pascoli alpini, della propaganda Casearia ecc. ecc.

Agli ospiti venne offerto al Comizio Agrario un vermout d'onore. Dopo una visita alla città, si recarono all'albergo Michielini ove venne loro offerto una colazione.

Alle 13 e mezza con l'automobile del Comm. Pecile, presidente del locale Comizio Agrazio si recarono a Tauriano e a Barbeano per visitare quella latterie ricevuti rispettivi presidenti signori Osvaldo Toffoli e Pino Concina. Si portarono poi a S. Giorgio della Rinchinvelda ove visitarono la Cassa Rurale, il forno cooperativo, la lattaria e l'azienda del comm. Pecile dal quale venne offerto un rinfresco.

Da la sempre in automobile si recarono a Casarsa pes visitarvi i vivai di viti dal Consorzio antifilloffercio Friulano, ricevuti dal cav. Coceani direttore del Consorzio stesso.

Con il treno delle 18.25 gli ospiti graditi fecero ritorno a Udine.

— Ecco i nomi dei componenti la squadra che parteciperà alla Gara di tiro a segno a Cividale domenica ventura: Stievano Giuseppe, Contardo Albino, Cossarizza Sante, Mincin Giacomo e De Stefano Pietro. La squadra sarà accompagnata dal sig. Umberto Salvadori segretario della nostra Società.

Ai bravi tiratori auguri di vittoria.

Da ARTEGNA

Il comitato dell'Unione cicl stica ci comunica:

Il comitato del Convegno Cilistico di Artegna letto l'ironico articolo del *Crociato* in data 11 corr. dichiara di non voler rispondere in avvenire su detto argomento a nessun articolo di qualsiasi giornale, poichè esso desidera la vera pace e la concordia pel progresso e la civiltà del paese.

Biasima grandemente il linguaggio dell'articolista spargente discordia in una popolazione buona morale e troppo paziente. *Il Comitato*

CRONACHE DELL'ARIA

Splendida giornata di voli al Campo d'aviazione
Umberto Cagno compie più di 50 km. di volo

Ci scrivono da Pordenone, 10 (*n* rit.):

Non è ancora spento l'eco degli applausi che hanno salutato il frangersi della bottiglia di spumante contro il muro hangars della scuola d'aviazione, che già gli allievi di questa hanno compiuto voli ed esperienze quali poche scuole del genere possono vantare.

Stamane alle ore cinque sono cominciati i voli da parte di Umberto Cagno il quale volava da solo, per la seconda volta, con l'apparecchio Farman della scuola. Egli ha compiuto sette volte il giro del campo, percorrendo così più di 30 chilometri di volo, manovrando sempre con la sicurezza di un provetto pilota. Con uno splendido atterrisage egli è disceso al suolo, vivamente applaudito, ed abbracciato dai direttori della scuola che hanno deciso di fare di lui il primo pilota ed il futuro maestro della sezione Farman. Cagno quindi ha continuato ancora i suoi voli portando con se il tenente Marro, l'ing. Cei ed i... 96 chili dell'allievo Rossi facendo fare a ciascuno di loro due giri completi del campo. Complessivamente Cagno à dunque percorso 52 chilometri, in 13 giri del campo.

Gli allievi sono entusiasti di lui. Rossi poi mentre volava dava dei baci a Cagne pregandolo di volergli far fare un terzo giro.

Dopo di lui Mario Cobianchi à preso la direzione dell'apparecchio e da solo ha compito due giri del aereodromo, splendidamente atterrando fra l'entusiasmo dei presenti. Ed anche lui era raggiante, vedendo che ora che s'è messo a studiare seriamente riesce a far qualcosa di diverso di... sfasciar apparecchi.

Nel pomeriggio mi sono recato nuovamente al campo, dove ho trovato Cagno che impartiva una lezione teorica con il Farman, impedendo il tempo pessimo la continuazione delle lezioni *au pleine air*. Il *blèriottista* Rossi aveva intanto ucciso una rondine, sul volo della quale l'ing. Jacchia diede ampie spiegazioni. Decisamente le lezioni sono assai sperimentali, alla scuola di Pordenone!

Ho parlato con Cagno e gli ho domandato le sue impressioni dei suoi splendidi voli.

— Che vuole che le dica, m'ha risposto egli con quella modestia che lo distingue, forti impressioni non ne ho mai provate. Io poi ero certo del successo, perchè la calma e la sicurezza unite alla pazienza ed al sangue freddo devono indubbiamente vincere ogni ostacolo.

— Ma le ha procurato maggiori emozioni l'automobilismo o l'aviazione?

— L'aviazione senza dubbio. Al contrario di quanto disse Nazzaro a Mourmelon, io le dichiaro che dall'automobilismo mi sono staccato completamente, per dedicare tutto me stesso all'aviazione. Guardi, anzi, avevo una automobile mia, e ho venduta anche quella...

— Ora dunque fisserà la sua dimora a Pordenone?

— Si, certamente: sto cercando una villetta, qui nei pressi degli hangars, altrimenti se non ne trovo una adatta ne farò costruire una appositamente, dove mi fisserò assieme alla mia signora.

Quindi io mi sono accomiatato da quel grande modesto, augurandomi di poterlo salutare presto pilota della scuola.

Ed a questo proposito ho saputo che la Società It. d'aviazione incaricherà persona di Pordenone perchè possa fungere da commissario alle prove il conseguimento dei brevetti.

Stassera il simpaticissimo pilota del Blèriot Lèonce Ehrman, è partito per Mourmelon dove dovrà pilotare l'apparecchio Newport. Egli provò vero rincrescimento nel lasciare Pordenone, gratissimo delle buone accoglienze che egli ha ricevuto nel suo breve soggiorno.

Alla Direzione della Scuola è giunto il seguente telegramma da Grampiano:

« S. M. il Re ha assai gradito l'espressione di devoto omaggio che inaugurandosi codesta Scuola è stato inviato dalla Scuola stessa, alla quale la M. S. augura lieto avvenire. »

f. Generale *Brusati*

Bei voli di Cagno
Grave incidente al Farman

Ci scrivono da Pordenone, 11 (*n*):

Stamane s'è sparsa per Pordenone la notizia di una grave disgrazia al Campo d'aviazione. Si parlava di un allievo morto, di apparecchi fracassati, di case ed alberi... investiti. Son corso al Campo, dove ho visto per primo il tenente De Rada che aiutava altri allievi a trasportare alcuni pezzi del « Farman ». — Dunque abbiamo fatto dei *fiammiferi*? gli chiesi, adoperando la terminologia di Mourmelon. — No, non *fiammiferi*, *legna* semplicemente, mi rispose.

Ma ecco come andò il fatto. Come al solito gli allievi si sono recati al Campo verso le cinque di mattina, ed anno cominciato subito i voli — Cagno ha compiuto diversi giri dell'aerodromo, da solo e trasportando poi con se gli allievi, ten. De Rada, ten. Lampugnani Milani, Mazzo, Cobianchi e Rossi. Egli ha percorso complessivamente più di 30 km. ad un altezza media di 20 metri.

Il disgraziato volo di Cei

L'ing. Cei ha voluto quindi volare da solo. Diffatti montato sul « Farman » ha fatto un bellissimo giro del campo cercando quindi prender terra presso gli hangars. In causa però di un lieve vento, che s'era allora levato, non ha potuto atterrare. Sollevò allora l'equilibreur, innalzandosi così d'un tratto a più di 50 metri. A quell'altezza passò sopra a degli alberi, e sopra gli hangars, mentre i compagni osservavano trepidanti le sue evoluzioni.

Attraversò quindi la strada che mena alla Cornina ed andò ad atterrare in un campo di granoturco, a circa 500 metri dagli hangars, presso la Cascina Santarossa. Nel brusco atterisage l'apparecchio ha battuto violentemente contro il suolo e contro le canne del grano. L'elica è volata in frantumi, alcuni montanti s'infransero, la tela si squarciò in qualche punto. L'aviatore fortunatamente rimase incolume.

I compagni, chi a piedi, chi in bicicletta gli corsero incontro e lo trovarono calmo e per nulla turbato.

Subito iniziarono il trasporto dell'apparecchio agli hangars, per la riparazione la quale sarà completa entro un paio di giorni. Il motore non ha riportato che la rottura di una candela d'accensione.

Questi incidenti però, mi diceva l'ing. Jacchia, non devono spaventare nè gli allievi, nè il pubblico, perchè sono cose naturali e che in altre scuole avvengono quasi quotidianamente.

Il sindaco di Pordenone vola

Ci telegrafano da Padova:

Ieri il sindaco di Pordenone on. dott. Cossetti Ernesto, fece con Leonino da Zara due splendidi giri del grande aerodromo del giovane pur provetto pilota padovano.

Il quale fece altri due giri, all'altezza circa di cinquanta metri, con a bordo successivamente il barone de Antoniis e l'ing. Garuffi allievi della scuola di aviazione di Pordenone.

A proposito dell'alcoolismo

DOPO LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE
La proposta d'un esercente

On.le Direzione del « Giornale di Udine »

Favorisca la V. S. accogliere questa proposta di orari di licenza per esercizi di vendita bevande, a proposito del discorso fatto dall'ill.mo sig. Prefetto al Consiglio provinciale, per aiutare a combattere l'alcoolismo che infierisce nella Provincia, limitando i guai causati dalla molta libertà negli orari accordati con le attuali licenze. *Un esercente*

Licenze per la provincia di Udine che l'Autorità politica dovrebbe applicare senz'altro per gli esercizi di bevande per combattere l'alcoolismo ed altri guai.

Orario di apertura e chiusura:

per esercizi di vendita di acquavite e liquori in genere, apertura ore 7 ant. chiusura ore 7 pom.; la domenica chiusura a mezzogiorno;

per esercizi di vendita vino, magazzini, bettole ed osterie rurali, apertura ore 7 ant., chiusura ore 9 pom.;

per esercizi di osteria con cibarie, apertura ore 6 ant., chiusura ore 10 pomeridiane;

per alberghi, trattorie e birrarie, apertura ore 6 ant., chiusura ore 11 pomeridiane;

per caffè-restaurant, apertura ore 6 ant., chiusura ore 12 pom.

Tutta la notte ove richiede il bisogno per i viaggiatori forestieri.

Da un Comune della Provincia
A proposito della lotta contro l'alcoolismo

Ci scrivono:

Chi ha potuto assistere o ha letto il resoconto della seduta del Consiglio Provinciale, tenuta lunedì scorso, avrà avuto campo di apprezzare le nobili parole pronunciate dall'Ill.mo signor Prefetto contro l'alcoolismo. — Non c'è nessuno io credo che non abbia plaudito a quanto disse l'Ill.mo signor capo della Provincia, e che non abbia approvato i suoi intendimenti per l'avvenire: continuare cioè a diminuire il numero delle bettole, mettersi in conflitto magari con tutte le Giunte Municipali pur di limitare gli orari, sfidare anche le dimissioni degli amministratori dei Comuni, i piccoli comuni rurali s'intende.

Sembra a me che l'alto funzionario, avrebbe dovuto tenere un linguaggio più riguardoso, per le Giunte dei Comuni, le quali in fine non sono tutte foggiate sullo stesso stampo e tra le quali vi possono essere delle persone che più badano ai fatti e non alle parole. Predicare contro l'abuso delle bevande alcooliche, ma non opporsi per esempio all'aumento degli esercizi pubblici, ci sembra una contraddizione. Eppure se non l'Ill.mo signor Prefetto, certo i funzionari che da lui dipendono, non ostante il discorso tenuto, sono incorsi in contraddizioni del genere, e non una volta sola.

Ricorderò di sfuggita che in un Comune della nostra provincia, e non molto eccentrico, per la morte di un titolare di un'osteria non solo fu accordata la rinnovazione, ma furono concesse tre licenze a tre persone che vantavano dei diritti diversi non si sa quanto fondati; e ciò per il timore di usare delle parzialità. Comprendiamo che un'autorità governativa debba esser imparziale e ci tenga ad esserlo; ma questa ci sembra un'esagerazione addirittura. Immaginiamo che in quel Comune la Giunta non avrà certo dato il parere favorevole per la concessione di tre esercizii in luogo di uno.

Sarà questa un'eccezione, ma quando si usano certe frasi si deve sentir immune l'autorità di tali eccezioni. —

Questo è un caso; altri se ne potrebbero citare di licenze d'osterie concesse contro il parere contrario delle Giunte Municipali così bistrattate in così recenti e remoti. — Badiamo ai fatti dunque.

CORRIERE COMMERCIALE

Espropriazione di terreni. In seguito a verbale di amichevole convenzione il sig. Prefetto della Provincia di Udine con decreto n. 19424 div. 4 in data 9 agosto 1910 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Pinzano occorrenti rer la costruzione della linea Spilimbergo Gemona e di proprietà delle Ditte indicate nell'elenco speciale, dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità, che, giusta il citato Decreto, sono già state depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti a norma dell'art. 30 della vigente legge per la espropriazione a causa di pubblica utilità.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 agosto ore 8 Termometro + 18.
Minima aperto notte + 14.3 Barometro 755
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: +22.6 Minima +14.9
Media: + 17.96 Acqua: caduta —

STELLONCINI DI POLITICA

Il buon Marcora

L'ottimo uomo ne ha fatto un'altra delle sue. Ma per niente egli non è uno dei più apprezzati collaboratori del *Guerrino*.

Dunque trovandosi al banchetto dal Valentino, quando venne il suo turno, il presidente si levò a parlare. A un certo punto, per fare dell'umorismo, egli notò che le congiure di Torino, al tempo di Cavour, erano ben più serie di quelle di Montecatini.

Bisogna sapere che di questi giorni convennero a Montecatini, con la buona scusa di purgare il corpo, parecchi deputati della maggioranza, malcontenti dal modo con cui procedono le cose, e impazienti sopratutto del loro turno ai sottoportafogli, di cui ebbero promessa uno ad uno dal commendatore Giolitti o chi per esso. E bisogna dire che al banchetto sedevano alcuni reduci da Montecatini purgati e lubrificati a puntino.

Naturalmente, anche per riguardo a costoro, l'assemblea dei banchettanti, alla nota caustica del presidente della Camera, iniziò un mormorio minaccioso.

Il Presidente del Consiglio, che è sensibilissimo ai rumori, per non lasciar crescere l'incidente, levossi di scatto e disse: « Signori, Viva il Re! » Poscia, soffiando forte, annunciò che doveva recarsi dal Re per affari di Stato.

E così la frase del buon presidente troncò ogni letizia e chiuse la serie dei discorsi, Montecatini, miracolo novo, era diventato un restringente!

Non giova che gli ripetano che egli è e dovrebbe limitarsi a essere il presidente tecnico. Ogni tanto ha bisogno di far sentire il suo valore politico: e disgraziatamente è quasi sempre una *gaffe*.

Questa passerà nella storia col nome di *gaffe* di Montecatini.

CRONACA DELLO SPORT

Podismo

Domenica 14 avrà luogo una gara podistica di resistenza di Km. 5 circa. I premio sono i seguenti: 1. medaglia vermeil — 2. medaglia argento — 4. medaglia d'argento — 4. medaglia di bronzo.

Le iscrizioni sono di L. 1 e si ricevono dal sig. Enrico Forniz, via Asilo M. Volpe. Si chiuderà sabato alle ore 20.

La corsa è libera ai dilettanti, non mai premiati con medaglie d'oro o premi equivalenti. La partenza verrà data al molino Muzzati e Magistris alle ore 16.

Il Congresso degli Alpinisti Tridentini

Trento, 11. — Domenica a Malè, in Val di Sole, si terrà il Congresso annuale della Scuola Alpinisti Tridentini. Vi sarà rappresentato pure il Club Alpino Italiano.

La riunione assurge ad una notevole importanza per il preveduto grande concorso di soci e di amici. Altre Società e bande parteciperanno a rendere più solenne il convegno.

La Società degli Alpinisti Tridentini, è fra le Istituzioni che compiono la più efficace propaganda di italianità e svolgono la più intensa ed energica difesa dei diritti del nostro paese.

La terza tappa del circuito dell'est

Nancy, 11. — Oggi ebbe luogo la corsa per la terza tappa del circuito dell'est. Leblanc è partito per Mezieres alle 5.32; Aubrunn alle 6.45; Andpaintuer alle 5.50, Legtgneux in seguito a una panna del motore non è ancora partito; il capitano Mary e il luogotenente Fequant sono partiti alle 5.27 per Verdun.

Mezieres, 11 (ore 10). — Leblanc è arrivato alle ore 7.30. Aubrunn proveniente da Chalon è arrivato alle 9.25.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Contrabbando

Maria Bordon di S. Pietro al Natisone è imputata di contrabbando in unione dei figli Pietro d'anni 13 e Attilio d'anni 11.

Essa confessa d'eser stata costretta a fare la contraabandiera per poter sostenere i suoi sei figli tutti di tenera età.

Il P. M. sostiene l'esistenza del contrabbando in unione e quindi per la Bordon una condanna a 3 anni e due mesi di prigione.

Il tribunale invece, esclusa l'unione condanna la Bordan a L. 450 di multa assolvendo i figli Pietro e Attilio.

Ingiurie

Ieri ha finalmente avuto termine con una condanna il randagio processo a carico di Luigi Baschera da Clauzetto imputato d'aver offeso con bassi epiteti l'onore della levatrice comunale Bulliana Caterina.

Il Baschera fu dal tribunale ritenuto colpevole del reato ascrittogli e come tale condannato a mesi 2 di reclusione ed a L. 83 di multa col beneficio della sospensione.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Martinuzzi Amanzio: Scaini Gugl.mo 1, Deotti Vittorio 1, Pascoli Andrea 1, Viezzi Enrico 1, Giulia Cei 1.

Tellini G. B.: famiglia De Siebert 2, Giacomo Comessatti 1, avv. G. Ballini 5, Ceschiutti Giuseppe 1, Agosti Leonardo 2, Marcuzzi Giov. 1, Giov. Morelli de Rossi 2, Giov. Missio 1.50.

Martincigh Anna: Defendi Ant. 1.

Lodolo Antonio: Deotti Vittorio 1.

All'Associaz. « Scuola e Famiglia » in morte di:

Martinuzzi Amanzio: cav. Enrico Del Fabbro 1.

Margherita Lazzari: Moro Giovanni 1, Durigatto Ettore 2.
Margherita Forni-Bolani: Gemma Tosolini 1, le insegnanti di via Dante e delle Grazie 3.50.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:
Tellini G. B.: fratelli Olain e C. 25, raccolte dal cav. Ant. Beltrame fra 21 negozianti in manifatture 40, Pasini Vianello dott. Augusto 10, dott. G. Fusari 2.

Alla Società « Dante Alighieri » in morte di:
Margherita Lazzari: Plinio Zuliani 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:
Tellini G. B.: A. Olain e C. 5, Enrico Pilosio 2.
Antonio Lodolò: Croattini Angelo 2.

Cronaca cittadina

UNA TROVATELLA RITIRATA
dall'ospizio ai genitori putativi

La cosa ci era nota da parecchi giorni, ma non avremmo parlato se un confratello non lo avesse già fatto ieri. Ci sembra che — in speciali contingenze — la pietà debba vincere la cronaca.

La fanciulla ritirata dall'Ospizio, è certa Pia Moressi d'anni 15.

I suoi genitori putativi sono Fedele Bottos e sua moglie, proprietari di una bottiglieria in Via Manin.

La fanciulla era apprendista modista nel negozio Venerus. I coniugi Bottos l'avevano con loro da tredici anni e ne avevano curato in ogni modo l'educazione.

Sembra che nessun grave fatto sia a carico della fanciulla; e che il provvedimento debba imputarsi più che altro al suo contegno piuttosto vivace e leggero.

Prima di abbandonare la casa dei suoi genitori putativi, la fanciulla piangendo, vestì a lutto la bambola, e le disse: Ti vesto di nero, perchè io, che son la tua mamma, sono costretta a lasciarti!

Visite e sopràluoghi
della Commissione agraria bulgara

La Missione Agraria Bulgara, sempre guidata dal personale dell'Associazione Agraria Friulana continua giornalmente le sue visite. Ieri ricevuta dalla Presidenza, del Comizio Agrario, della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Titolare di questa dott. Dorta fu a Spilimbergo. In relazione alle numerose domande di tutti i Commissari Bulgari e la Presidenza del Comizio e il Titolare della Cattedra diedero le più ampie spiegazioni sulla costituzione del Comizio, sul suo funzionamento e per quanto riguarda l'acquisto delle materie utili e per quanto concerne l'allevamento del bestiame, la tenuta delle stalle, delle concimaie ecc. Dopo un vermouth nei locali del Comizio seguì, sempre offerto dalla Presidenza di questo, una colazione, nella quale fra la più schietta cordialità, continuarono le domande, le notizie, e lo scambio di cortesie.

Nel pomeriggio poi, coll'automobile messa a disposizione dal comm. Pecile, fu a Tauriano e Barbeano a visitare le due florentissime latterie. Sulla costruzione dei locali, sul funzionamento della lavorazione, sulla ripartizione dei prodotti ebbero notizie esaurientissime dai rispettivi presidenti e casari. Sempre in automobile, si recarono a San Giorgio della Richinvelda. Quivi, guidati dal Comm. Pecile, dalla Cassa Rurale alla Latteria e al forno Cooperativo ebbero modo di constatare quanto possa la Cooperazione, se guidata da menti elette ed entusiaste.

Visitate le stalle della tenuta Pecile i professori bulgari ebbero parole di lode per la geniale nuove costruzione e di vero entusiasmo per gli splendidi soggetti Simmenthal e Simmenthal-Friulani. Dopo un rinfresco offerto in persona dai sig. Pecile passarono a Valvasone, dove pure avvi una florentissima Cassa rurale. Ultima tappa della utile giornata fu a Casarsa.

Col cav. Coceani, guida preziosa, visitarono il cantiere del Consorzio Antifilloserico Friulano.

La Commissione Bulgara è vivamente grata a quanti con tanto amore cooperano a far conoscere quanto, nei più svariati rami, si fa per l'agricoltura in Friuli.

La gita alpina di domenica. Avvertiamo che stasera si chiudono le iscrizioni per la gita al Ricovero Padova sotto la cima del Cridola, una delle più belle creste, sul confine tra la Carnia ed il Cadore. Al convegno parteciperanno gli alpinisti di Padova, di Venezia, di Belluno e di Udine. Sarà una festa bellissima. Si parte nel pomeriggio di sabato per Forni di Sopra — e domenica si riparte per Valle Telagona, dove sorge il nuovo Ricovero, al quale fin d'ora il cronista manda i suoi più vivi augurii di buoni affari.

Per ubbriachezza vennero ieri sera arrestati Chiaplis Francesco di Sante d'anni 41 e Vecchiatto Antonio fu Angelo d'anni 21.

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 492: Ghino Longo di Portogruaro L. 10.
Scheda 238: on. G. Valle 5.
Scheda 576: Società cementi del Friuli di Udine 20.
Scheda 513: G. B. Salsilli di Pordenone 5.
Scheda 428 (Moggio): Morgante Guido 1, Umberto Filippi 1, Cossattini dott. Guido 1.
Scheda 349: Filanda Morelli 5.
Scheda 284, comune di Buttrio: Tomasoni Giacomo 5, Beltrame Dom. 1, Danieli Filot. 2, Zuccolo Dom. fu G. 1.
Scheda 198: comm. Giuseppe Cesare Abba 5.
Somma complessiva finora L. 789.60

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Nuovo programma eccezionale per questa sera:
1. « La ballata della strega », tratta dal poema di F. Schiller.
2. « Umile amore », drammatica di assoluta novità.
3. « Il delitto di Cretinetti », comicissima proiezione finale.
Fuori programma: « Un idillio moderno a Venezia », splendida proiezione dal vero. 7

Voci del pubblico

Quali feste civili?

Ci scrivono:

I muri della città sono coperti d'un manifesto della Società Veneta per le facilitazioni ferroviarie del 15 agosto in *occasione* (dice testualmente il manifesto) *delle grandi feste religiose e civili.* Non so delle feste religiose; ma io domando: quali grandi feste civili si faranno a Udine domenica e giorni seguenti? Sarebbe per avventura, una grande festa civile la tombola?

So bene che gli egregi preposti della Veneta non hanno fatto che ripetere il vecchio manifesto della fiera di San Lorenzo — e che, in loro, non cova la menoma idea d'inganno. Ma faranno bene, io credo, un altro anno, a far correggere l'avviso, anche perchè tutto il Friuli oramai è informato che l'amministrazione popolare del comm. Pecile ha liquidato anche la storica Fiera di San Lorenzo, pel motivo che in agosto i signori sono tutti via e i palchi del Sociale (ora con molta opportunità trasformato in cinematografo) resterebbero vuoti.

Non importa che il capoluogo si riempirebbe di cittadini e campagnuoli della provincia: l'amministrazione popolare del comm. Pecile, oltre la riforma del piano regolatore (vedi Taulada e le sue ventimila lire di specifica), vuole riformare anche le stagioni: e vuole che in aprile la gente venga qui a divertirsi sotto la pioggia e quando non ha i baiocchi in saccoccia e che in agosto vada coi baiocchi a... Pordenone. *Quel de la patina*

Schiamazzi notturni

A proposito della lettera, comparsa nelle nostre « voci del pubblico » intorno agli schiamazzi notturni in via Rialto che si potraggono talora fino ad alba avanzata, i signori Facci e Zavatti conduttori del *Caffè alla Nave*, ci scrivono per protestare e dichiarare non fondata l'asserzione del corrispondente che nel loro esercizio « si odano le bestemmie e il turpiloquio dei don Alfonsi e dell'altra canaglia che vi si dà il rendez-vons ». Nel suo esercizio, essi affermano in modo risoluto, non avvengono simili cose; e se avvengono sulla strada o altrove essi non possono averne responsabilità.

Diamo atto alla smentita dei signori conduttori del *Caffè alla Nave*, per quello che ci riguarda, anche perchè conosciamo la loro perizia ed energia. Ma essi devono convenire che ciò che avviene le notti di sabato e domenica in via Rialto non può ammettersi, nè sopportarsi nel centro abitatissimo della città.

Se la questura ritiene necessario rimanga aperto un locale tutta la notte, la questura deve anche vigilare che attorno al locale non avvengano insistenti schiamazzi — e ciò nell'interesse del pubblico che dorme e dell'esercente il quale ha il diritto di avere codesta vigilanza.

Torniamo, dunque, a battere sul nostro chiodo che la vigilanza nelle ore tarde della notte, in quei paraggi deve essere stabile ed assidua. Ma se non han da fare questo, perchè si tengono le guardie e un ufficio di polizia?

ULTIME NOTIZIE

UN ALLARME DALL'ORIENTE

Sofia, 11. In seguito alle operazioni di disarmo nella Macedonia e in Albania, centinaia e centinaia di profughi bulgari dalla Macedonia giungono a Sofia. Finora ne sono arrivati 1300. Domani se ne attendono 300 da Kustendil.

Il Ministro promise d'aiutarli. Il Ministro richiamò l'attenzione delle potenze sulla gravità della situazione creata dal Governo turco. La stampa bulgara tiene un linguaggio risoluto e vivace.

Un attentato di poliziotti!

Londra, 11. Si telegrafa da Nuova York: Pare accertato che l'autore dell'attentato contro il « mayor » abbia eseguito l'attentato per mandato di poliziotti licenziati e di altri impiegati scacciati.

Trieste per Cavour

Trieste, 11. — In occasione delle onoranze centenarie di Cavour, l'Associazione Patria ha diretto al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Illustrissimo senatore Rossi, sindaco di Torino. — Alle onoranze che in questo giorno tutta Italia tributa reverente al suo grande statista' si unisce e consente con riverente pensiero *l'Associazione Patria* »

Fioccano le proibizioni
Il capitano Seibl inoltrato al confine

Trento, 11. — L'autorità politica ha proibito l'intervento dell'« Unione Ginnastica » di Trento al Convegno di Schio e la gita della banda di Mori a Riva e sul Garda.

Il capitano Seibl, arrestato a Lastebasse dai finanzieri italiani in territorio italiano, venne scarcerato e ricondotto al confine.

La lapide al Marino

Milano, 11. — Oggi, alle 16, nel Palazzo Marino, si é inaugurata la lapide ricordante il conferimento al grande statista della cittadinanza milanese. Parlarono applauditi il commissario regio Gallotti e l'ex sindaco Bassano Gabba. Terminati i discorsi, si scoprì la lapide, fra gli applausi dei presenti, mentre la musica cittadina suonava la marcia reale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Davvero? disse Giovanni.

— Sull'anima mia.

— Questa sera?

Questa sera.

— Ma siete pazzo Giovanni? c'è forse dubbio su queste cose?

— Capitano Febo, voi siete un uomo felice.

L'arcidiacono udì tutta questa conversazione.

— I suoi denti battevano. Un brivido visibilissimo percorreva il suo corpo. Si fermò un momento, s'appoggiò a un canto come un uomo ebbro, poi si rimise sulle traccie dei due bontemponi.

Nel momento in cui li raggiunse avevano cambiato conversazione, a voce alta e spiegata essi cantavano un popolarissimo ritornello.

VII.

Il fantasma

L'illustre osteria al *Pomo d'Eva* era sita presso l' Università. Era una sala a piano terreno, vasta e bassa a volta; ovunque eran tavole con sopra brocche di stagno.

La notte cadeva. Il quadrivio era scuro. L'osteria, piena di candele, fiammeggiava da lungi come una fornace nell'ombra. A traverso il fumo che il calore della sala produceva sulla vetrata, si vedevano formicolare cento figure confuse. Di tratto in tratto s'udivano scoppi di risa.

Un uomo passeggiava imperturbabile dinanzi la taverna. Egli aveva un mantello sino al naso. Di tratto in tratto si fermava dinanzi la vetrata, ascoltava e guardava e batteva i piedi.

Alla fine la porta dell'osteria si aprì. Era ciò che attendeva. Due bevitori uscirono.

Il raggio di luce che sfuggiva dalla porta illuminò per un momento i loro volti gioviali. L'uomo del mantello si mise in osservazione dall'altra parte della strada.

— Corna e tuona! diceva uno dei due bevitori. Sono a momenti le sette. E' l'ora del mio appuntamento.

— Io vi dico, riprendeva il suo compagno con la lingua grossa, che non sto di casa in via delle Male Parole, *indignas qui inter mala verbas habitat.* Voi siete più cornuto di un corno se dite il contrario...

— Giovanni, amico mio, diceva l'altro, voi siete ubbriaco.

L'altro rispondeva barcollando: — Dispiace a dirsi, ma Platone aveva il profilo di un cane di caccia.

Il lettore ha già riconosciuto nei due i nostri amici: il capitano e lo studente. L'uomo dal mantello li seguiva sempre attentamente.

— Corvaccio! cercate di camminare diritto. Voi sapete che debbo lasciarvi. Sono le sette. E ho un appuntamento con una donna.

— Lasciatemi dunque, io vedo le stelle!

— Ma voi sragionate. A proposito vi è rimasto un po' di danaro?

— Signor rettore, non c'è bisogno.

— Giovanni, amico mio sapete, che io ho un appuntamento con quella piccina, e che non posso condurla che a casa della Falourdel, e che dovrò pagare la camera. La vecchia ribalda dai mostacchi bianchi non mi fa credito. Giovanni, di grazia, avete bevuto tutti i danari del curato? non vi resta più un soldo?

— La coscienza di avere speso bene le altre ore è un giusto e saporoso condimento di tavola.

— Ventre d'un boia! ditemi. Giovanni del diavolo, vi resta un solo soldo? Datemelo, caro amico...

— Signore la via Galiache...

— Va bene, si caro amico, tutto quel

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.1 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 1542 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25. A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione, per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22,58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.55 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE 31 luglio 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica		L.	88,977.64
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,595,732.66		
b Prestiti cambiari	» 5,332,992.27		9,368,387.80
c Effetti sull'estero	» 270,549.94		
d id. per l'incasso	» 169,112.93		
Effetti in corso d'esazione		»	11,420.05
Conti Correnti garantiti		»	967,967.94
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	248,403.82
Valori di proprietà dell' Istituto		»	2,265,524.85
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori		»	2,465,399.79
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	2,325,992.23
Totale dell'Attivo		L.	17,782,074.12
Titoli in deposito: a a Custodia	L. 2,619,220.82		
b a Garanzia di operazioni	» 3,249,616.58		6,092,837.40
c a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		»	352,973.75
Totale generale		L.	24,227,885.27

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	353,020.82
Totale		L.	1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5,987,448 15		7,617,997.40
b Conti Correnti liberi	» 1,630,549.25		
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		»	2,941,641 19
Conti Correnti diversi		»	2,329,305.43
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	34,635.53
Creditori diversi		»	898,016.71
Esattorie		»	2.331,289.70
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L.	17,552,906.78
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,619,220.82		
b a Garanzia di operazioni	» 3,249,616.58	»	6,092,837.40
c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Risconto anno prec. e Rend. dell'eserc. da liquid. a fine anno		»	582,141.09
Totale a Bilancio		L.	24.227.885.27

Udine, 31 luglio 1910.

Il Sindaco **M. Bisani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Mietti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 % al 5 1/2

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1/2 - 5 1/2 %

c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 3 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.